IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 297. Telef. interurbano Vienna ottaz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 5.52, tramonta ore 6.19. — Trieste, Giovedì 28 Marzo 1895 — Oggi: S. Guntrano. - Domani: S. Cirillo. — N. 4827

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Particolari sull'occupazione di Adigrat. — Commenti dei giornali romani. ROMA 27 (N). Mercatelli telegrafa da Massaua alla *Tribuna* i seguenti particolari sulla occupazione di Adigrat:

Partita ieri da Senafè, la colonna, forte di 4200 uomini, seguendo la strada costruita dagli inglesi, attraversò un paese ricco di acque e di bestiame e ben coltivato. La strada percorre il ciglio di molte alture ed è come una specie di bastione, posto fra il mare e il Tigrè. Mentre passava la colonna, gli agricoltori continuavano il lavoro dei campi e gli armenti pascolavano in immense praterie. Gl'indigeni scendevano ad accomodare la strada davanti alle nostre truppe, come usavano in passato al passaggio di Menelik. Si incontrano paesetti ridenti, quasi interamente fabbricati in muratura, somiglianti ai nostri castelli medioevali; ne escono i preti a farci baciare la croce. Giunti a due ore da Adigrat, si incontra Agos Tafari, con piccolo seguito. Egli è coperto da un mantello di seta nera e monta un muletto bardato di marocchino rosso. A dieci passi dal generale Baratieri, scende e s'inchina tre volte toccando terra colla fronte. Il governatore gli stringe la mano e gli dice: Venni a soccorrerti come ti promisi; vedi quanta gente ti porto? - Le truppe di Agos Tafari portano un fazzoletto rosso in testa per distinguersi dai tigrini. Tutta la popolazione di Adigrat, circa 4000 persone, è nelle strade ad ammirare i nostri cacciatori, i quali entrano per i primi in città, mentre le altre truppe si attendano intorno ad essa. Una compagnia di cacciatori è accantonata dirimpetto alla casa di Agos Tafari, nella quale prende alloggio il governatore. Quando questi entra Agos lo abbraccia. Subito dopo il generale Baratieri, prima di predere cibo e riposo, dà tutte le disposizioni necessarie per fortificare immediatamente la città occupata e distacca una colonna volante, per cercare il contatto con ras Mangascià, il quale si trova ad Adri-Bidiano, distante circa 70 chilometri.

ROMA 27 (N). I ministri Mocenni e Blanc hanno ricevuto un dispaccio nel quale è reso conto delle splendide accoglienze fatte alla colonna d'occupazione dagl'indigeni, dal clero e da Agos Tafari. Le truppe erano seguite da due cappuccini. La colonna portava seco quattro pezzi da novo per le fortificazioni della piazza occupata. Due spie di Mangascià, che tentarono di corrompere alcuni soldati delle bande, furono fucilate.

Fanfulla aggiunge che all'occupazione presero parte anche un drappello di cavalleria bianca e una compagnia di truppe italiane, forte di 200 uomini. Il grosso del corpo di occupazione, oltre alle bande indigene alle dipendenze dei capi nostri amici, è formato da tre battaglioni ed una batteria d'artiglieria con 6 pezzi. Il parco del genio marciò all'avanguardia, protetto dalle bande, che riunivano insieme circa un migliaio di fucili.

ROMA 27 (N) La *Riforma* dice che l'occupazione d'Adigrat, punto strategico importante, si dimostrava necessaria alla sicurezza della colonia. Il valore delle nostre truppe e il contegno degl'indigeni che invocavano protezione, persuaderanno il nemico ad astenersi dalle ostilità.

La *Tribuna*, dall'accoglienza fatta alle truppe, deduce che l'Italia, nell'occupazione, si ispirò a quel concetto di civiltà cui si devono ispirare le nazioni in simili imprese.

L'*Opinione* constata che le recenti battaglie non debellarono Mangascià. Nota che l'allargamento dei confini, se allontana la guerra dai punti primitivi di partenza, non giova ad impedire che la guerra prosegua.

L'*Italia militare* dice che la occupazione di Adigrat crea una linea fortissima, al cui riparo potrà svilupparsi la colonia. Dall'altra parte Cassala rende impossibile ai dervisci di muoversi, per cui la nostra situazione è fortissima e sicura.

Il *Diritto* trova la situazione complicatissima, imperocchè se Baratieri insegue Mangascià, si troverà in paese nemico, lontano dalla sua base d'operazione; se non lo insegue, si ripeterà il caso della marcia su Adua, dopo la quale si disse che Mangascià era fiaccato mentre è ancora forte.

Parlamento austriaco. VIENNA 27 (B). *Camera dei deputati.* Si discute il bilancio provvisorio. Il deputato Schlesinger richiama l'attenzione del governo sulle enormi proporzioni che va assumendo il giuoco di borsa. Il deputato Salvadori, prendendo argomento dal viaggio dell'imperatore nel Trentino, reclama la concessione dell'autonomia amministrativa a questa regione.

Il principe Windischgrätz, richiamandosi alle sue precedenti comunicazioni, dichiara che il lavoro del sottocomitato per la riforma elettorale dà risultati confortantissimi; deplora non poter dire nulla di più, valendo anche per lui il segreto impostosi dal sottocomitato per i risultati delle proprie deliberazioni, ma aggiunge sperare che le conclusioni del suddetto sottocomitato potranno essere discusse alla Camera ancora nel corso della presente sessione. Confutando quindi i rimproveri di Eim, che lo accusò di rispondere sempre la stessa cosa, il presidente dei ministri dice: Perchè dovrei mutare le mie risposte, se mi si fanno sempre le stesse domande? Forse per far cosa grata al deputato Eim, il quale si compiace di scagliarci la minaccia che il proletariato austriaco ci tratterà *alla belga*? Con sicurezza quasi matematica si poteva prevedere che il deputato Eim non avrebbe omesso di attaccare il luogotenente della Boemia, conte Thun. Sappia egli che l'attività di un luogotenente dev'esser giudicata da ben altri fattori che dalle masse. (*Applausi*). Il principe Windischgrätz difende quindi la recente circolare diretta dal conte Thun ai direttori delle scuole della Boemia, per eccitarli a curare lo sviluppo del sentimento patriotico austriaco negli scolari. Risponde poi a Salvadori, dichiarando che il Governo desidera vivamente un miglioramento delle relazioni fra le due nazionalità del Tirolo; il terreno più adatto per cercar di conseguire questo fine è però la Dieta d'Innsbruck.

Il presidente, dopo aver risposto ad un altro rimprovero di Eim, e cioè, essere la posizione presa dal Governo comoda ma non onorevole, chiude il suo discorso raccomandando alla Camera l'approvazione del bilancio provvisorio.

Il nuovo presidente della Dieta dell'impero tedesco. BERLINO 27 (B). La Dieta dell'impero elesse a suo presidente il conte Buol.

BERLINO 27 (N). All'odierna elezione del presidente della Dieta dell'impero gli antisemiti fecero lo scherzo di deporre una scheda col nome del socialista Singer. I socialisti si vendicarono all'elezione del vicepresidente, deponendo due schede con il nome di Ahlwardt. Il publico che in previsione di scene scandalose, era comparso numerosissimo, rimase completamente disilluso.

Onoranze a Bismarck. FRIEDRICHSRUHE 27 (B). I principi Enrico e Valdemaro, il granduca di Baden e il cancelliere dell'impero con i figli giunsero qui stamane per presentare le loro felicitazioni al principe di Bismarck. Essi ripartirono nel pomeriggio dopo essersi congedati dall'ex cancelliere nel modo più cordiale. Bismarck accompagnò i suoi ospiti fino alla stazione.

FRANCOFORTE s/M 27 (N). La *Frankfurter Zeitung*, commentando le onoranze fatte al principe di Bismarck, constata che l'imperatore nei quattro anni precedenti il 1894 non prese nota dei genetliaci del principe; similmente nessuna corporazione publica o privata mandò delegati a Friedrichsruhe o si felicitò in altro modo con l'ex cancelliere. Il giornale esorta quindi il governo ad indicare quali meriti abbia acquistato il principe di Bismarck verso la patria o la storia negli ultimi due anni. Tutti, conclude, hanno diritti di conoscere questi meriti, gli entusiasti del principe non meno che i suoi avversari.

Il movimento operaio nel Belgio. BRUSSELLES 27 (N). In seguito al timore espresso dalla stampa francese, che il movimento degli operai belgi potesse estendersi anche ai loro colleghi di Francia, suscitando anche colà scioperi ed eccessi, il governo ha diramato un manifesto con cui partecipa di aver preso ampie misure militari per reprimere energicamente il movimento.

Durante la discussione del progetto di legge sul sistema elettorale amministrativo la polizia circondò il parlamento, occupando tutti gli sbocchi.

A Gand 15000 operai percorsero con bandiere rosse le vie della città, gridando: Viva la republica sociale, Viva il diritto elettorale. Non avvennero però ulteriori eccessi.

Slatin pascià. VIENNA 27 (B). La società geografica ha deciso di partecipare telegraficamente a Slatin pascià l'avvenuta sua nomina a membro corrispondente della società stessa.

Il capitano Zubovich nel Sudan. VIENNA 27 (N). Si dice che il capitano di cavalleria Zubovich sia intenzionato di intraprendere, senza l'aiuto degl'inglesi o d'altri fattori, una spedizione nel Sudan, per tentare la liberazione del tedesco Carlo Neufeld, prigioniero del mahdi.

All'ambasciata austro-ungarica di Pietroburgo. PIETROBURGO 27 (B). L'ambasciatore austro-ungarico principe di Lichtenstein diede ieri sera il primo suo ricevimento ufficiale, che riuscì splendido.

Le truppe spagnuole a Cuba. AVANA 27 (B). E' arrivato il primo battaglione di fanteria mandato dalla Spagna nell'isola di Cuba.

La seconda del «Silvano». MILANO 27 (N). La seconda rappresentazione del *Silvano* ebbe un esito un po' meno contrastato. Alcuni graziosi particolari ebbero maggior risalto; la critica però non può mutare il suo giudizio.

L'inaugurazione di un'Università. BUCAREST 27 (B). Il re Carlo ha inaugurato oggi solennemente l'edificio della nuova Università. Alla cerimonia assistevano la regina, la coppia ereditaria, il metropolita con l'alto clero, i capi delle autorità civili e militari, il rettore, i professori e moltissimi studenti dell'Università. L'edificio eretto a spese del re, in occasione del 25.o anniversario della sua salita al trono, è sito dirimpetto al palazzo reale ed è dotato di una biblioteca ricchissima. Il re tenne un discorso che fu accolto con entusiastici applausi.

Il presidente del Tribunale di Cilli GRAZ 27 (N). A presidente del Tribunale circolare di Cilli sarà nominato il cav. Adoldo de Krainfeld, attualmente consigliere d'appello a Graz. Il nuovo presidente è tedesco pronunciato e la sua nomina troverà ottima accoglienza fra i tedeschi della Stiria meridionale. Il cav. Krainfeld rimpiazza il cav. Gertscher, nominato recentemente procuratore d'appello a Trieste.

L'invidia di un «bookmaker». PARIGI 27 (N). Un *bookmaker* inglese sparò oggi alla stazione alcuni colpi di rivoltella contro un suo collega, ferendolo gravemente. Il ferito dichiarò ritenere che il suo avversario avesse voluto vendicarsi per il danno a lui derivato dalla concorrenza che egli gli faceva e per invidia.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusata Maria fu Andrea Leban, detta *Pastirjeva*, d'anni 55, da Zabich presso Tolmino, incensurata, difesa dall'avv. dott. Rabl.

Parte civile Pietro Simone Ferro, patrocinato dal difensore dott. Camber.

Presidente cons. cav. de Nadamlenzki; giudici consiglieri Pleischer e dott. Bognolo; protocollista dott. Merli; P. M. Vidulich.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato per esteso l'atto di accusa e il costituto dell'accusata. Quest'ultima negava di essersi appropriata valori di spettanza dell'erede Pietro Simone Ferro, sostenendo di avere messo in serbo preziosi e denari che riteneva fermamente le dovessero appartenere per disposizione del defunto suo padrone. Richiesta perchè li avesse nascosti, se credeva dovessero legittimamente appartenerle, rispose avere fatto ciò per sottrarre quegli effetti all'onere della tassa ereditaria.

⁂

Passando all'assunzione delle prove, viene per primo escusso il signor Pietro Simone Ferro, danneggiato e parte civile. Egli tesse la storia delle sue relazioni col defunto signor Widmer - che datano dal 1841 - per dimostrare che l'intenzione del defunto era di legare a lui tutto il suo avere; e fa notare che, oltre i denari trovati, il Widmer doveva possedere ancora un capitale di 9000 fiorini, ch'è sparito non sa come, non avendo avuto mai, il Widmer, bisogno di toccarlo. Chiestogli se, ritenendosi per erede del defunto, riconoscesse di dovere all'accusata il legato di f. 2000, risponde:

— Ma, vedaremo... se i me condanarà... ma no so ancora se sia giusto.

I testimoni Carolina ved. Strasser, Giuseppina Cetterich, Agnese Iarman, prof. Antonio Stephanides, Pietro dott. Tomasin, depongono tutti in favore dell'accusata, accentuando come il signor Widmer, in parecchie occasioni, avesse detto che, morendo, avrebbe lasciato quanto si trovava in casa alla vecchietta che lo serviva con tanta affezione e il lavoratorio al Ferro.

⁂

Terminata l'assunzione delle prove, il patrocinatore della parte civile Camber viene invitato a formulare le sue pretese: egli risponde riservarsi di farlo dopo il verdetto della giuria.

Il P. M. nella sua requisitoria sostiene che l'accusata, sottraendo i valori dei quali è parola, commise il reato di furto.

Per converso il difensore, in una splendida arringa, dimostra che nel caso in termini la qualifica di furto è sbagliata e, se mai, dovrebbesi parlare d'infedeltà. Ad ogni modo fa risaltare la completa buona fede della sua difesa e chiude invocando un verdetto di assoluzione.

I giurati risposero al quesito loro proposto con *11 no* ed *1 sì*. In esito a tale verdetto la Leban venne *assolta* dall'accusa.

L'avvocato Rabl domanda che la Leban sia messa tosto in libertà, ma il presidente risponde non essere ciò possibile, perchè ella è reclamata dalla Polizia. Il difensore si riserva di fare i passi opportuni presso il giudice istruttore, per ottenere che la sua difesa sia tosto dichiarata libera.

Con questo processo si è chiusa l'attuale sessione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della V seduta publica del Consiglio della città, che avrà luogo domani venerdì, alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della IV seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Relazione della Giuria giudicatrice, circa la gara ristretta per il monumento a Domenico Rossetti. - 4. Relazione delegatizia, circa il modo di commemorare il convegno delle deputazioni istriane, avvenuto in Trieste addì 2 novembre 1894. - 5. Riferta della Commissione al commercio, sulla domanda della Società triestina Tramway per un condizionato aumento di tariffa. - 6. Proposta di trasporto di civanzi di credito dell'anno 1894 a carico del bilancio comunale del 1895. - 7. Relazione delegatizia sulle domande di tre società per trattative sull'appalto o cessione dell'Officina comunale del gas illuminante. - 8. Proposta della Commissione all'istruzione publica, di aprire il concorso ad una seconda cattedra di lingua tedesca per il Ginnasio comunale superiore. - 8. Nomina di un membro nella Commissione d'annona.

Come si vede dall'ordine del giorno, nella seduta di domani sera vengono trattati non pochi argomenti di vivo interesse cittadino.

Riguardo la relazione della Giuria giudicatrice, circa la gara ristretta per il monumento a Domenico Rossetti, i nostri lettori sanno già che la scelta è caduta sul bozzetto degli scultori fiorentini Rivalta e Garella e non v'ha dubbio che il Consiglio confermerà col proprio voto quello della Giuria.

A commemorare il convegno delle deputazioni istriane, avvenuto nella nostra città il 2 novembre 1894, la Delegazione farà proposta che venga murata una lapide nell'antisala del Consiglio. Si sarebbe desiderato di collocare la lapide nell'aula consigliare, ma vi si opposero ragioni di estetica e di decorazione. Come si ricorderà, l'iniziativa di questa bella solennità è dovuta all'on. Spadoni, il quale fece analoga proposta in Consiglio.

E attesa con molto interesse la risposta della Commissione al commercio, alla quale fu demandata l'istanza della Società triestina del tram per condizionato aumento parziale di tariffa. Come è noto, la Società del tram chiedeva di essere autorizzata a portare da 8 a 10 soldi il prezzo del biglietto per la linea Boschetto-Sant'Andrea, obligandosi, in compenso, a prolungare sino all'ultimo magazzino del Punto franco la linea che si ferma attualmente all'ingresso e ciò senza aumentare il prezzo del biglietto. La Commissione al commercio si dichiara pronta ad accordare la chiesta facoltà di aumento, ma ad una condizione: che la Società del tram, mantenendo tutte le linee già in esercizio, ne istituisca una nuova, indipendente, da piazza dei Negozianti all'estremità del Punto franco, ben inteso col biglietto a 5 soldi.

Abbiamo voluto interrogare in proposito una persona competente, e questa ci ha risposto che tale condizione equivaleva ad un rifiuto, perchè la Società del tram non potrebbe, senza rilevante perdita, istituire la nuova linea richiesta. Ecco come quella persona fa i conti: Una linea indipendente piazza Negozianti - Punto franco, richiederebbe un minimo di cinque carrozzoni e 10 cavalli, con una spesa giornaliera - compreso il personale - di circa 35 fiorini. Ciò farebbe quasi 13000 fiorini all'anno, mentre il maggiore introito preveduto coll'aumento di 2 soldi nella linea Boschetto-Sant'Andrea, è di soli 7000 fiorini. In tal modo non solo verrebbe a mancare alla Società il chiesto compenso per la prolungazione della linea entro il Punto franco, ma glie ne deriverebbe un aggravio di 6000 fiorini all'anno. La rendibilità della linea indipendente voluta dalla Commissione al commercio sarebbe quasi nulla, poichè, evidentemente, i quattro quinti del suo movimento sarebbero sottratti alle altre linee.

Si può quindi prevedere che, se non si trova una via di accomodamento, le piccole borse continueranno ad andare a piedi in Punto franco.

Chiude la serie degli argomenti di maggior interesse il voto proposto al Consiglio dalla Delegazione sulle domande di tre società per trattative sull'appalto o cessione dell'Officina comunale del gas illuminante. La proposta delegatizia suona per il passaggio all'ordine del giorno. Senza dubbio in questa proposta è incluso un concetto di massima, dappoichè non furono sentite offerte dettagliate ma preliminari e generiche. La massima è questa: che l'Officina del gas illuminante deve rimanere quale è stata finora: comunale. Udite le ragioni che consigliarono alla Delegazione questo deliberato, ci riserbiamo di ritornare sull'argomento. Ad ogni modo ci sembra che non si debba generalizzare questo concetto e dedurne che tutti gli esercizi di carattere industriale che toccano da vicino l'interesse del publico debbano venir assunti in regia comunale. Il voto di massima che viene proposto domani sera al Consiglio riflette esclusivamente l'Officina del gas. Possono esservi speciali ragioni che inducano il Comune di Trieste ad agire così rispetto all'Officina del gas e possono esservene altre specialissime che lo inducano ad agire altrimenti rispetto ad altri esercizî industriali.

Lega Nazionale - Feste. I signori Alfonso Deperis, Cesare Toss ed Ettore Macorig, non esistendo presentemente in Cormons un gruppo della Lega Nazionale, si fecero iniziatori di una festicciuola data colà a beneficio della nostra confederazione la sera del 21 corrente.

Incassarono f. 75.68 più fior. 20.38 di largizioni offerte da persone non intervenute alla festa. Spendettero per la festa f. 20.56, rimisero alla Sezione adriatica f. 75.50.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dal signor Giacomo Pittana, per onorare la memoria della signora Flora Rosso corone 8 e dal signor R. G., allo stesso scopo, corone 4.

Raccolti nella salsicceria in via Squero nuovo soldi 58.

La nostra questione ferroviaria. Il nostro corrispondente viennese ci telefona in data di ieri: Nell'odierna seduta della Camera dei deputati l'on. Stalitz tenne un applaudito discorso, in cui trattò delle condizioni di Trieste. Prendendo le mosse dalle condizioni fatte a Trieste dalla cessione di Venezia al regno d'Italia e in ispecie dall'apertura del canale di Suez, l'oratore rilevò gli eccezionali vantaggi che l'unico emporio della monarchia austriaca dovrebbe avere sugli altri porti mediterranei, nel commercio dell'Europa centrale con i porti del Levante e dell'Asia. Disgraziatamente, per la mancanza di congiunzioni ferroviarie col suo *Hinterland*, Trieste non è assolutamente in grado di godere di questi vantaggi e si trova anzi nella dolorosa condizione di soccombere di fronte alla concorrenza degli altri porti. I guai e le difficoltà derivate a Trieste dalla deplorata mancanza di congiunzioni ferroviarie si sono accresciuti in seguito alla soppressione del portofranco nel 1891.

L'oratore accenna quindi ai varî progetti che furono presentati negli ultimi 25 anni per il completamento delle linee ferroviarie di Trieste, e cioè, alla linea dei Tauri e a quella del Predil; alla linea Laak-Caravanche e alla linea del Wochein. Trieste ripone ora tutte le sue speranze nelle buone disposizioni del Governo e in ispecie del ministro del commercio, il quale, in realtà, fu largo di promesse alle corporazioni, interessate nelle costruzioni delle accennate linee. Se gli fosse concesso di esprimere un'opinione sui vantaggi relativi delle varie linee progettate, l'oratore non esiterebbe a dichiarare sembrargli preferibile fra tutte quella dei Tauri e precisamente la variante di Malnitz, poichè questa non costerebbe allo stato che soli 28 milioni di fiorini.

L'oratore, venendo a parlare della facilità con la quale il Governo potrebbe incontrare tale spesa, dice di non volersi richiamare alle esistenze di cassa, che più sono cospicue, ma bensì alle eccedenze delle entrate, che sono fortissime, e, a questo proposito, esorta il Governo a non ammassare denaro oltre i limiti di quello che gli è strettamente necessario, in danno dei contribuenti ed a vantaggio di nessuno.

L'on. Stalitz conclude invitando il Governo a presentare ancora nel corso della sessione attuale un progetto di legge per la costituzione, l'amministrazione e l'impiego di un fondo speciale, formato con le eccedenze delle entrate e destinato a scopi economici (*Applausi*).

La questione dei vini italiani. Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*: I rapporti dell'ambasciatore italiano a Vienna e del console generale a Budapest confermano la notizia che sono state date istruzioni alle dogane di Trieste e Fiume per ammettere allo sdoganamento, col dazio di favore di fiorini 3.20, i vini italiani, la cui spedizione sia anteriore al primo aprile prossimo, anche se i certificati d'origine portino una data posteriore a quella della partenza.

Il Governo austro-ungarico, peraltro, mantiene fermo quanto ha già dichiarato, ossia che colle ultime istruzioni non furono istituiti rigori nuovi per l'importazione dei vini italiani, ma richiamate in vigore norme antiche, comuni alla importazione di vini da qualunque parte vengano, che gli uffici di dogana li avevano lasciati cadere in dissuetudine.

Così persiste nel volere che la vidimazione consolare dei certificati d'origine dei vini sia fatta non più tardi del giorno della partenza dei vini stessi, e ciò perchè, considerando quel Governo tale vidimazione, quale una sanzione della verità del certificato, conviene che il console abbia, occorrendo, almeno il tempo di accertare l'esattezza di quanto attesta. Si dice però che l'ambasciata a Vienna è stata già incaricata di dimostrare al Governo austriaco, come in pratica ciò porti grave danno agli esportatori.

Ad ogni modo sembra che il Governo austro-ungarico sia animato da disposizioni concilianti e si assicura a questo proposito che è imminente l'arrivo da Vienna di varie contro proposte; e qualora queste incontrassero qualche difficoltà da parte nostra, lo stesso Governo è pronto a farle esaminare e discutere in una conferenza di delegati dei due paesi.

— Queste notizie collimano perfettamente con quelle publicate da noi nel *Piccolo della sera* di ieri.

Il cav. Rinaldini e il leone di S. Marco. Il nostro corrispondente viennese ci telefona il sunto di un discorso imaginoso, originale e brillante, tenuto sulle condizioni dell'Istria e sull'attività del luogotenente, dal deputato giovane czeco Eim, alla Camera dei deputati. L'on. giovane czeco esordì affermando che causa di tutti i malanni è la Luogotenenza di Trieste, quasi quasi, anzi, la Piazza Grande. Si signori! la Piazza Grande! Anzi, il deputato Eim affermò che lo spirito popolare triestino ha fatto la seguente trovata: «In Piazza Grande stanno di fronte: il genio del male, ch'è la luogotenenza, e il genio del bene, ch'è il Lloyd!» L'on. Eim aggiunse che egli non dubita punto della lealtà politica degli italiani, ma gli duole di dover constatare che gl'italiani considerano il Litorale come una provincia italiana. Altro che bubbole! *meine Herrn*, una provincia i-ta-lia-na!

Il Litorale, disse, non è ancora una provincia italiana; ma tuttavia, i nostri uomini di stato pensano che sia tale, anche se non lo dicono, e fanno tutto il possibile perchè diventi tale al più presto. Ma non si dimentichi che il Litorale, una volta diventato italiano, sarà pronto per un altro mutamento: per diventare... una provincia d'Italia! (Mentre invece se lo si trasformasse in un paese slavo, sarebbe pronto... il resto si completa da sè).

Il brillante oratore conchiuse dichiarando esser tempo di mutar politica. Il luogotenente, sopratutto, deve cessare dal governare il Litorale con le *tradizioni della republica di Venezia!*

Arrivati a questo punto, non vi par di vedere il cav. Rinaldini, genio del male, e governante con le tradizioni venete, combattere, vestito da doge, a cavallo di un leone di S. Marco, al di sopra del giardinetto di Piazza Grande, contro il barone Kalchberg, genio del bene, a cavallo di un delfino? E non vi pare di sentir la nota canzonetta, trasformata così:

A Roma i ga S. Piero,
Trieste ga el *leon*
e A Praga i ga... bacoli?!

Oh! povero giovane *cieco!*

La serata della Beneficenza Italiana. Da qualche giorno siamo bersagliati di lettere che ci chiedono particolari precisi sulla tradizionale grande serata organizzata dalla Associazione Italiana di Beneficenza, particolari in ispecie sulla data della rappresentazione, giacchè il programma oramai è noto a tutti e poichè lo annuncio di un'eccezionale esecuzione del *Barbiere di Siviglia* con Roberto Stagno e con Gemma Bellincioni ha fatto sì che la affluenza di richiedenti al camerino di vendita dei posti fosse tale, da far applicare, dopo pochissimi giorni il cartellino del *Tutto venduto* al manifesto preavviso della grande serata. Siamo in grado dunque di annunciare oggi con sicurezza che la rappresentazione del *Barbiere* avrà luogo mercoledì 3 aprile p. v. alle otto. E ci sembra che vista la grande ansietà con cui tutti aspettano questa serata, in cui l'attrattiva artistica è pari a quella esercitata dal benefico scopo, ogni aggiunta sarebbe affatto superflua.

Gli egregi artisti Comm. Roberto Stagno (*conte d'Almaviva*), Gemma Bellincioni (*Rosina*), Rodolfo Angolini-Fornari (*Figaro*), Ruggero Galli (*Don Basilio*), Francesco Carmignani (*Don Bartolo*), Clelia Cappelli (*Berta*) e Leopoldo Carnesecchi (*Fiorello*), il Maestro concertatore e Direttore d'orchestra Comm. Giuseppe Pomè Penna, il Maestro Istruttore dei Cori Giulio Setti, il Direttore di scena Rinaldo Rossi ed il suggeritore Maestro Amadeo de Sabata, per gentile concessione dell'impresa Galletti e C.o si prestato tutti cortesemente. Lo spartito venne pure gentilmente concesso dal R. Stabilimento G. Ricordi e C. di Milano.

Stante la forte prenotazione, essendosi dovuti numerare tutti i posti tanto delle gradinate quanto della prima galleria, il loggione viene parificato alla platea ed alle altre gallerie e tutti i posti ne saranno liberi. Biglietto d'ingresso unico f. 1.

Il piroscafo „Semiramis" del Lloyd. Ai 20 corr. hanno avuto luogo in Inghilterra le prove del piroscafo *Semiramis*, costruito dai signori William Denny and Brothers in Dumbarton, per conto del Lloyd sullo stesso tipo del piroscafo *Habsburg*, che si trova ora in costruzione nell'Arsenale del Lloyd in Trieste. Le prove hanno dato un risultato molto sodisfacente, avendo il piroscafo con un carico di 3500 tonnellate, compreso il carbone nei depositi, raggiunto una velocità media di 16 nodi all'ora. Il *Semiramis* partirà tosto per Trieste.

Il modo di conoscere la carne di cavallo. Da un egregio nostro assiduo, riceviamo quanto segue:

«La questione della carne di cavallo preoccupa da qualche tempo il publico triestino. Molti trovano la difficoltà di risolvere tale questione nell'impossibilità di asserire con assoluta certezza se un pezzo di carne sia proveniente da un bue o da un cavallo. Ciò non è giusto!

«Oltre a varie particolarità nella struttura delle fibre muscolari ed alle proprietà fisico-chimiche del grasso, la carne muscolare proveniente da un cavallo può venire identificata mediante il metodo applicato dal dott. Edelmann, che si basa sul contenuto di glicogeno, il quale è in essa molto superiore a quello contenuto nella carne muscolare del bue. Venne asserito anche da altri autori che mediante tale reazione, si possa scoprire perfino il contenuto del 5 per cento di carne di cavallo mista a quella del bue; il fatto si è - quello che a noi importa - che mediante tale reazione, con tutta certezza si può identificare la carne equina!»

Società Alpina delle Giulie. Al congresso generale ordinario tenutosi iersera alle 8 da questo sodalizio, intervenne buon numero di soci.

Esaurite le solite formalità, il presidente prof. Puschi invita l'assemblea ad esprimere, mediante alzata, il suo aggradimento per i lavori di restauro e decorazione dei locali sociali, eseguiti dai soci Napoleone Cozzi e ing. Costantino Doria. Tesse quindi un elogio funebre del padre Denza, che chiama fondatore degli osservatori meteorologici e commemora il socio defunto Wassermann. L'assemblea assorge.

Letta ed approvata la relazione sull'attività sociale durante il 1894, il socio Kramer domanda al presidente schiarimenti sulla non partecipazione della società all'Esposizione internazionale alpina di Milano. Il presidente gli risponde che, fatta la debita domanda all'autorità e sollecitatane più volte l'evasione, questa non fu ottenuta che quando ormai era già spirato l'ultimo termine per la presentazione degli oggetti. Approvato il bilancio per il 1894, il presidente annuncia che la direzione fa proposta che il prossimo convegno sociale venga tenuto nel maggio, in aperta campagna, e precisamente nel ricovero dell'Alpe Grande. Il socio Paolina non è favorevole a tale progetto e preferirebbe che il convegno si tenesse a Rodik. Ne segue una discussione alla quale partecipano parecchi soci, finchè viene accettata la proposta della direzione.

Il presidente annuncia poi che la direzione ha deciso di proporre a socio onorario l'illustre e benemerito presidente della Società Alpina friulana prof. Marinelli, il quale, in molte pregevoli publicazioni ha fatto conoscere le Alpi Giulie, è stato uno dei primi che sono saliti a misurarle ed ha radunato un gruppo di giovani alpini a scorrere le creste di quelle regioni. La proposta viene approvata all'unanimità per acclamazione in mezzo a vivi applausi e al grido di «Viva Marinelli».

Da ultimo si passa all'elezione di un direttore, in seguito alle dimissioni del sig. Pietro Cozzi, e risulta eletto a quasi unanimità di voti il socio sig. Nello Almagià.

Infine il direttore avv. Luzzatto prende la parola e dice sembrargli che sia un dovere per la Società Alpina delle Giulie quello di esprimere la propria riconoscenza al direttore Caprin per il suo nuovo libro *Le Alpi Giulie*, che fra qualche giorno verrà publicato. Propone quindi all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«La Società Alpina delle Giulie, radunata a congresso, saluta con gioia la publicazione *Le Alpi Giulie* del suo direttore Caprin, e vota a questo un atto di riconoscenza».

L'ordine del giorno è salutato da un applauso lungo e clamoroso. Giuseppe Caprin, commosso per questa dimostrazione di viva simpatia, ringrazia l'assemblea.

Dopo votato un atto di ringraziamento alla direzione per le sue prestazioni, il congresso si chiude alle 9½.

Francesco Ondriczek. Una bella notizia per i cultori delle serie e pure manifestazioni dell'arte musicale: Verrà fra breve a Trieste, per dare un concerto popolare al Politeama Rossetti, il celebratissimo artista Francesco Ondriczek, uno dei più grandi violinisti dei nostri tempi - formante parte della grande triade Jochim-Ysaje-Ondriczek. L'Ondriczek, allievo di Massart, è nativo di Praga ed ha ora 36 anni. Il publico triestino l'ha già applaudito altre volte e ac-

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 48

— Non è questo, ma il mio stomaco chiede qualchecosa di più sostanzioso che dei molluschi, tanto più che ci vorrà ben muoversi per scappare a quel mostro lì, che non ha intenzione di lasciarci tranquilli.

E disegnava il vascello inseguitore che andava facendosi più grande e vicino.

— Devono averci veduti, perchè filano dritti qui; che ci vedano anche di notte come i gatti?

— Se ci vedono — esclamò Giuda — siamo perduti.

— Perduti per perduti — fece Rigobert sarebbe forse meglio andare a loro ed arrenderci, ce la caveremo con qualche mese di ferri.

Una fiamma passò negli occhi di Giuda e di Anselmo. Ambedue ebbero un gesto di protesta.

— E allora — seguitò Rigobert — bisognerebbe trovare un nascondiglio, perchè esploreranno tutti gli scogli all'ingiro, specialmente se vedono i resti della barca.

— Si nascondiamoci — disse Giuda.

Si diedero a fuggire tra le roccie. Montavano, discendevano, stanchi, estenuati, graffiati dalle sporgenze appuntite, ma animati dall'ardore di chi scappa un pericolo imminente.

Finalmente credettero avere scoperto ciò che cercavano. Al fondo d'una grotta profonda e il di cui ingresso era dissimulato da un allacciamento di roccie si apriva un foro all'apparenza molto profondo, coperto da alghe ed erbe marine.

Si poteva scendere in quel foro e dove conduceva?

Ecco, che cosa bisognava conoscere.

Rigobert s'offrì per tentare l'esplorazione.

— Se non ritorno fatemi dire una messa — disse scomparendo nel foro, prima ancora che i suoi compagni, pensassero ad opporsi al suo progetto.

Rimasero sospesi sull'orifizio, ansiosi e trepidanti. Di tratto in tratto fremevano, perchè udivano come il rumore di una caduta.

Erano pietre che staccate dai piedi di Rigobert, cadevano in fondo all'abisso.

Passò un lasso di tempo che parve loro eterno. Chiamavano Rigobert, ma egli non rispondeva. Che avesse trovato la morte nel fondo di quell'antro sconosciuto?

Finalmente un grido di trionfo giunse sino a loro.

— Va tutto bene!

— Possiamo discendere? — chiese Giuda.

— Sì... molto lentamente... con gran precauzione.

Giuda scivolò per l'apertura ed Anselmo lo seguì. Furono subito circondati da tenebre.

Al disotto l'abisso sembrava senza fondo.

— Tenetevi bene! — gridò Rigobert.

Malgrado la gran fermezza di volontà, i due uomini erano impressionati, discendevano lentamente, in silenzio, mentre il loro cuore batteva furiosamente.

In basso, Rigobert, sempre ilare e tranquillo, li guidava colla voce.

— Avanti... avanti... coraggio, che per scovarci da qui ci vorrebbe il diavolo in persona, con tutta la sua isola.

Ben presto toccarono terra, con un sospiro di sollievo.

Rigobert li prese per mano.

— Ed ora seguitemi — disse.

— Dove andiamo? — chiese Giuda.

— Non lo so io stesso, ma dove ci sia la luce ed aria da respirare.

Il terreno era molle e sabbioso, si camminava con facilità e non tardarono molto a vedere oltre un'apertura un lembo di cielo, cosa che diede loro gran gioia, quantunque abituati alle tenebre. Tutto intorno c'era una gran umidità; l'acqua filtrava dalle roccie. Udivano dei rumori strani, come di corpi striscianti. Pensarono che dovevano essere prodotti da un'enorme quantità di molluschi, cosa che li rese inquieti, perchè se c'erano molluschi, segno che alla marea ivi penetrava il mare.

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

correrà di certo numeroso ad applaudirlo ancora.

La conferenza Chilesotti alla Filarmonica. Dinanzi ad un publico elegante e abbastanza numeroso il chiarissimo prof. Chilesotti — un' illustrazione della scienza musicale moderna — tenne iersera alla Filarmonico-Dramatica l' annunciata conferenza sul *Liuto nel Cinquecento.* Al suo presentarsi, una calorosa ovazione lo accolse. Egli si disse ben lieto di poter corrispondere al cortese invito fattogli dalla Filarmonica e narrò che le sue ricerche sulla musica italiana dei secoli scorsi erano state accolte con interessamento dalla Regina d'Italia, la quale avevagli prestato un celebre liuto antico perchè egli vi eseguisse in sua presenza le sirventesi e le ballate, da lui con intelletto di amore scoperte attraverso i polverosi codici di cui egli pazientemente va in traccia.

Premessi alcuni cenni storici sul liuto, il Chilesotti fece una rassegna dei più importanti musicisti del cinquecento, ne giudicò le composizioni ed eseguì egli stesso al liuto un buon numero di ballate, maggiolate, canzoni, sirventesi ecc. atte a dare un' idea della musica di quei tempi. Più che una conferenza, la sua fu dunque una rievocazione storico-musicale, di grande importanza per i seri cultori delle musiche discipline ma che non corrispondeva, crediamo, alle aspettative delle signore che si attendevano una conferenza pittoresca e brillante. Fra i nomi di quei compositori, egli citò anche quello del Gorzani che dalle Puglie venne a Trieste nel 1560 e che ascriveva ad onore il dirsi figlio adottivo di questa città. Le melodie eseguite dal Chilesotti, accolte con plauso e in parte replicate, fecero risaltare il fatto che se taluni autori moderni italiani attinsero a fonti straniere, i classici tedeschi del settecento attinsero in parte a più antiche fonti italiane. E con l'incitamento ai giovani compositori di voler abbeverarsi alle pure fonti italiane, tanto ricche e tanto degne di attenzione e di studio, l'illustre prof. Chilesotti chiuse il suo dire, fra una salva unanime di applausi. La egregia signora Ullmann-Giardini cantò con colorito alcune *vilanelle*, atte ad illustrare la conferenza e fu applaudita ed ebbe gli omaggi di eleganti mazzi di fiori.

Conferenza ginnastica del prof. Draghicchio. Leggiamo nei giornali di Milano che il prof. Gregorio Draghicchio, domenica sera, nella palestra della *Pro patria* in corso Porta romana, tenne una conferenza su argomento di ginnastica, facendosi calorosamente applaudire dallo scelto ed affollato uditorio.

Alla sera fu offerto al prof. Draghicchio un banchetto all'*Eden*.

Una visita all'ospedale di via Leo. Ieri mattina il protomedico della luogotenenza cav. dott. de Bohata - accompagnato dal protofisico dott. Costantini - si recò a visitare l'ospedale sussidiario dei cronici in via Leo. Ricevuti ed accompagnati nella visita dal dirigente l'ospedale, l'egregio dott. Antonio Marcovich, presero ispezione dettagliata, informandosi sul servizio sanitario ed amministrativo, ed espressero infine la loro più viva sodisfazione per l'ordine che vi regna e per l'andamento del servizio sanitario.

Elargizioni varie. La signora Antonietta ved. de Moraitini, per onorare la memoria del suo consorte cav. Epaminonda de Moraitini, rimise al sig. Podestà f. 400 con la preghiera di devolverli come segue: All'Ospizio marino pell' istituzione di un letto che porti il nome del defunto f. 200, all'Ospedale infantile pell' istituzione di un letto che porti il nome del defunto f. 100, alla Guardia medica f. 50, alla Presidenza del Collegio medico per soccorso a convalescenti poveri che escono dall' ospedale f. 50. - Allo stesso scopo l'avv. dott. Francesco Ostrogovich rimise alla Presidenza del Collegio medico, a favore di convalescenti poveri che escono dallo spedale f. 25.

Per onorare la memoria della signora Giuditta ved. Camerini furono elargiti alla Fraternità israelitica di misericordia: dai figli della defunta f. 50, dal signor Giuseppe Mandel f. 20,

Il signor Edoardo Kornfeld, per onorare la memoria del figlio Riccardo, rimise all'Asilo infantile israelitico f. 30.

Il cav. Giuseppe Basevi rimise alla Guardia medica il ricavato di una sedia usata per ammalati, in f. 40.

Esposizione d'edilizia. Nell'ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale concernente l' esposizione che avrà luogo in Odessa dal 15 maggio al 1. ottobre a. c. e che abbraccerà tutti i rami dell'edilizia, dell'assetto interno delle abitazioni ecc.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Castore*, in viaggio da Santos per Trieste, lasciò ierlaltro il porto di Rio Janeiro.

Lo scooner a.-u. *Tre cognati*, cap. Francesco Svilicossi, carico di diverse merci, arrivò ai 22 corr. a Calamotta proveniente da Ragusa e diretto a Trieste.

«**Nozze istriane.**» - **Il libretto.** L'azione si svolge a Dignano, ai nostri tempi. Siamo in un crocicchio di viuzze, dalle case con le finestre veneziane trifore, con le scalette di pietra all' esterno. Nel fondo un perdersi di case, dietro alle quali spicca il grigio campanile veneto della chiesetta. Il cielo è minaccioso. E' in vista un temporale e in un coro di uomini e donne è data una spruzzatina di color locale all'ambiente. Viene *Nicola*, il baritono, un giovanotto dignanese non privo di velleità d'eleganza, assieme a *Biagio*, il basso, sonatore di villotte... ed altro ancora, a ore perdute. Passano le ragazze della cittadetta, passa *Marussa* la figlia del vecchio e avaro *Bara Menico*, e *Nicola* fa capire ch' è innamorato pazzo di quella bella figliuola. Biagio dice a Menico che ha trovato un marito per sua figlia, un giovanotto bello e, sopratutto, assai ricco. *Menico*, sulle prime, ricusa perchè vuole che il denaro resti in casa, ma udito che si tratta di *Nicola* autorizza *Biagio* a dirgli che gli permette di far la corte a sua figlia. Passa una comitiva reduce da una celebrazione di matrimonio - passa un contadino con un asinello - poi viene una fanciulla montenegrina venditrice di frutta ed erbaggi e in un duetto con Marussa le racconta la propria storia: amò e fu tradita. Si fa sera; passano ancora alcuni contadini, alcune donne scendono e accendono le lampade alle madonne, poi rincasano. E finalmente giunge il tenore e, cantando, si accosta alla casa della sua bella, ch'è *Marussa.*

> Sebbene io passi, pur non ti saluto;
> faccio per non dar scandali alla gente;
> così sa un uomo esser discreto e muto:
> e far li fatti suoi segretamente.

Marussa si affaccia alla finestra, poi scende e i due giovani cantano un duetto d'amore.

Passa un corteo nuziale che conduce la sposa in casa del marito, Biagio strimpella il suo violino - gli invitati fanno gazzarra «Oh la gioia degli altri è un gran veleno!» esclama Lorenzo e bacia la sua Marussa. Menico li sorprende assieme e caccia in casa la figlia, la quale gli confessa di amoreggiare con Lorenzo, e di volerlo sposare. Il vecchio urla, afferra la giovane per il braccio, dicendo:

> In casa, dico, in casa, oh la sfacciata!

e termina l'atto primo.

Al secondo, Menico e Biagio complottano assieme per provocare una scissura tra Lorenzo e Marussa. E Biagio, il brav'uomo, ricorre all'arma di don Basilio. I due amanti si sono scambiati reciprocamente dei pegni d'amore. Bisogna dunque frugare tra le robe di Marussa, trovare l'orecchino donatole da Lorenzo, farlo pervenire a lui, e Lorenzo, credendo che Marussa non lo ami più le rimanderà a sua volta il cuoricino d'oro avuto da lei. Di tutto questo imbroglio si incarica quel brav'uomo di Biagio, e ottiene lo scopo propostosi, poichè Marussa, ritenendosi dispregiata e tradita dal suo amante, accetta di andar sposa a Nicola - e si brinda gaiamente agli sposi. Ma non appena Marussa ha detto di divenire la sposa di Nicola, si ode cantare dalla via:

> Il cor ferito mi hai con cento spade
> e i sassi ho tutto intorno sanguinato;
> io porto la mia croce per le strade
> ma tutti san che mi hai affascinato.

E' Lorenzo, che, secondo l'uso dei dignanesi, viene a dar frecciate, in forma di canzoncine, alla sua bella da cui si crede tradito.

Menico, che lo sente, gli grida degli insulti dalla finestra; l'altro risponde; Marussa sviene e fra questo parapiglia, cade la tela del secondo atto.

Al terzo siamo nella stanza di Marussa. Tutto è pronto per le nozze. Ella è intenta al suo abbigliamento di sposa. Ma l' animo suo è triste.

Marussa va a frugare tra la sua roba per cercare l' orecchino che le fu donato da Lorenzo e ch' ella vuol restituire, in cambio dell' oggetto ch' ella ha ricevuto di ritorno, ma viene a sapere da *Luze*, la fruttivendola, che questa lo ha già portato di ritorno a *Lorenzo* per incarico di *Biagio.* Allora comprende di essere stata vittima di una trama, ordita da suo padre con Biagio per staccarla dal suo Lorenzo.

> La mia sorte alla tua si rassomiglia
> Il tuo e il destino mio
> hanno nome: dolore,
> . . . .
> e ti domando aiuto
> in nome dell' amore e del dolor.

Luze fa venire Lorenzo di nascosto, e Marussa gli spiega tutto il fatale errore che li ha divisi. In un duetto d'amore progettano una fuga ma lui si ravvede e canta

> Perchè fuggire?
> Così bella è Dignano...
> e così bello è amore
> sotto il cielo natio
> dove un idioma suona
> blando e gentile
> dato da Dio
> a ogni persona

sicchè decidono che Marussa dirà ogni cosa al proprio fidanzato domandandogli di riprendersi la sua parola. Ma lui risponde:

> Voi mi uccidete! Oh la crudel sentenza
> della mia morte esce dal labro vostro

e più innanzi:

> Oh sì giuro per la vita, mia sarete!

Questa frase è udita da Lorenzo

> Per la vita dicesti, e sia la vita

e i due rivali danno di piglio al coltello. Marussa, afferrato il crocifisso si getta disperatamente in ginocchio, e mentre i due si attaccano, si sente la villotta che cantano gl'invitati alle nozze e la tela cala rapidamente. A sipario calato, un grido orribile di *Marussa*, rivela la tragica fine di questo drama di dolore e d' amore.

Così il publico ignora chi veramente sia restato ucciso e può lasciar libero corso alla fantasia.

Nella novella dell' Illica però la fine è diversa. I due amanti si uccidono dopo essersi scambiati un purissimo bacio.

*** Luigi Illica, l'autore di questo libretto, è un vero ingegno, e il suo lavoro ha forma e passione. Il color locale vi è studiato con amorosa cura, nei costumi, nelle canzoni, nelle superstizioni tramandate. Soltanto, vi è qualche lungaggine e forse qua e là l' affastellamento d' accessori nuoce alla rapidità dell'azione. I versi sono quasi sempre felici, senza leziosaggini.

*** L'opera va in scena questa sera. Gli esecutori principali sono le sig.e Gemma Bellincioni *(Marussa)*, Elisa Marcomini *(Luse)* ed i sig.i Roberto Stagno *(Lorenso)* Tito Scipione Terzi *(Nicola)*, Angelini Fornari *(Biagio)*, Galli (*Bara Menico*). Dirige il m.o sig. Giuseppe Pomè-Penna.

Teatro Filodramatico. La replica della nuova comedia di Lodovico Fulda: *Il paradiso perduto* confermò il lieto successo della prima sera. Stante un' indisposizione sopraggiunta al signor Beltramo, la parte di *Giulio Bernardi* fu assunta, all' ultima ora, dal sig. Camillo De Riso. L'esecuzione complessiva fu alquanto migliore che alla prima recita e potrà migliorare ancora alle repliche successive. Questa sera, terza rappresentazione, e riteniamo che il publico accorrerà numeroso.

Una bella serata si prepara poi per domani: beneficiata della valente e gentile prima attrice signorina Italia Vitaliani colla *Fernanda* di Vittoriano Sardou. La signorina Vitaliani, che noi ricordiamo aver udito anni sono quale una delle migliori *Fernande* dell'arte italiana, a Trieste non si è cimentata ancora nella difficilissima parte di *Clotilde* e vi è perciò molta curiosità di vederla incarnare quel tipo di donna innamorata e gelosa, vendicativa ed astuta, che la Marini e la Duse interpretavano in modo diverso, assurgendo entrambe ad insigne grandezza dramatica.

E' perciò da prevedersi un teatro affollato ed un publico elegante.

Incendio al Punto franco. Nel magazzino *A.* del Lloyd, al Punto franco, ieri mattina, verso le 11, i braccianti erano intenti al trasporto delle merci destinate all'imbarco su un vapore di prossima partenza. Nello smuovere alcune casse, urtarono una cassetta di fiammiferi bengalici, di proprietà del sig. Pontelli di qui. Dall' urto, i fiammiferi si accesero ed il fuoco si comunicò a parecchi sacchi di zucchero, ammonticchiati là vicino. All'istante gli addetti al magazzino si adoperarono per circoscrivere l'incendio, coadiuvati efficacemente dai braccianti della ditta Bonomo. Per fortuna, a pochi passi dal magazzino l'equipaggio del piroscafo era intento a fornire d' acqua le caldaie, e quindi si potè agevolmente rivolgere la *manica* sul punto incendiato.

Frattanto una guardia del Lloyd corse ad avvertire l'appostamento dei vigili del Punto franco, i quali accorsero tosto; poco dopo accorse pure un treno dell' appostamento principale e l' opera di spegnimento continuò alacremente sotto la direzione del sotto-comandante Weiglain e del luogotenente Caputto.

Sul luogo dell' incendio comparvero parecchi funzionari dell' autorità di finanza, della Direzione dei Magazzini Generali e del Lloyd. Il danno ammonta a circa f. 600.

Durante le ore del pranzo il magazzino restò aperto e vi rimasero a guardia due vigili.

Morte improvvisa di un bravo operaio. Angelo Krumpe, d'anni 35, era da ben 16 anni occupato nello stabilimento del signor S. D. Modiano, ed essendo intelligente e studioso era diventato capo-macchinista, meritandosi sempre grande considerazione da parte del suo principale e la stima e l'affetto de' suoi compagni di lavoro. Lunedì alle 6 pom., lasciato lo stabilimento, si ridusse alla sua abitazione in via Rossetti N. 28, ed appena giuntovi, fu colto da violenti sbocchi di sangue. Furono in tutta fretta chiamati dei medici, ma le loro cure tornarono affatto inefficaci. Il povero Krumpe — che prima d' allora non aveva mai accusato alcun malessere — in poco più d'un quarto d'ora cessava di vivere.

Ieri alle 5 pom. ebbero luogo i suoi funerali, che riuscirono imponenti per la partecipazione presavi dall'elemento operaio e specialmente agli addetti allo Stabilimento Modiano, ai quali fu dal principale, con gentile pensiero, accordato di sospendere il lavoro un'ora prima che terminasse la giornata. Il feretro fu portato a spalle da quattro colleghi del defunto, mentre il carro dell'impresa Capellan lo seguiva carico di ghirlande; un' altra ghirlanda — tributo degli addetti alla sezione Carte da giuoco — veniva portata a mano. Una banda, pure composta di operai, accompagnò coa le sue meste note il feretro fino alla chiesa di S. Antonio nuovo, ove il lungo corteo si sciolse.

Malore improvviso. Giuseppe Crall, d' anni 38, portinaio della casa N. 6 in via del Molin Grande, venne colto ieri, poco dopo il meriggio, da malore improvviso. Telefonato dalla farmacia de Leitenburg, al largo del giardino, alla Guardia medica, accorse il dott. Goldhammer, il quale prodigò al sofferente le debite cure, facendolo in breve ristabilire.

Durante il lavoro. Il capo facchino Francesco Sossich, d' anni 32, abitante a Roiano al N. 174, addetto ai Magazzini Generali, ieri mattina, lavorando, riportò alcune escoriazioni all'avambraccio destro ed al petto. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Il muratore Luigi Ribul, d'anni 56, da Parenzo, riportò frattura alla tibia destra, in seguito all' essere caduto in un fossato. Trasportato all' ospedale, vi fu accolto nel IV ripartimento.

Gregorio Muich, d'anni 37, carbonaio, essendo ubriaco, cadde per via e riportò una ferita lacero-contusa al capo. Ebbe le prime cure all' ambulanza dell' ospedale e poi se ne andò per i fatti suoi.

Bambina caduta. La bimba di 10 mesi Erminia Zitter, abitante in via della Guardia, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione al ginocchio destro. Trasportata alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Ferite accidentali. L'orologiaio Giovanni Fumis, d' anni 17, abitante in androna Gusion N. 3, ieri mattina, si produsse, con un vetro, una ferita di taglio alla mano destra.

Il ragazzino Pio Radivo, d'anni 7, abitante in Corso al N. 41, ieri, riportò accidentalmente una ferita di taglia alla mano destra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Ladro arrestato. Alle 6 pom. di ieri il facchino Giovanni S., d'anni 17, da Reifnitz, noto ai registri della Polizia, rubava alla riva Grumula un palo di quercia del valore di f. 6. Il malfattore venne arrestato

Debito insoluto. Certo M., pittore, dopo di avere alloggiato per parecchi giorni nell'albergo «Daniel» in piazza della Borsa, si rese latitante, lasciando insoluto il debito di f. 11 per alloggio. Contro il truffatore fu mossa denuncia.

Arresto di un eccedente. Alle 12 della notte scorsa, in un'osteria in via dell' Acquedotto, il giornaliero Antonio A., d'anni 34, da Trieste, commetteva ogni sorta di eccessi. Intervenute le guardie, lo condussero in arresto.

Per infrazione di sfratto. Ieri venne arrestato, per infrazione del precetto di sfratto, il facchino Antonio C., d'anni 33, da Trieste, pertinente a Volosca.

Lotto. Estrazione del 27 corr.:
Bruna 26 7 25 73 52

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.5 ore 2 pom. 14.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.2— — Oggi: Alta marea 10.17 ant. 9.52 pom. Bassa marea 3.54 ant., 3.58 pom.

Ogni giorno una. Puntolini riceve una lettera listata a lutto che gli partecipa la morte di sua suocera.

— Fate, mio Dio! - esclama appena ha scorso quella lettera - che non sia un pesce d'aprile anticipato.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Parl 48) - „Nozze istriane" in 3 atti.
TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. „Il Paradiso perduto" comedia in 3 atti, e la farsa „La sposa e la cavalla".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 252.75, Rubli 219.50, Rend. Italiana 89.—. (La chiusa precedente segnava: 351.25, 219.10, 89.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.97, Rendita 93.42, Meridionali 663.—, Mediterranee 499.—. (La chiusa precedente notava: 104.95, 93.57, 666.—, 500.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.15, poi sino 89.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.82, Italiana 88.90, Spagnuolo $77^{5}/_{16}$, Banche ottomane 732.50, Lotti Turchi 143.50. (La Chiusa precedente notava: 102.85, 89.26, $78^{1}/_{16}$, 734.37, 144.—).

Dopo borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 101.— a 101.50, Azioni Credit 408.— a 410.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.— a $88.^{3}/_{4}$ detta pronta tagli piccoli 88.25 a 88.75, Napoleoni 9.69— a $9.70^{1}/_{2}$, Londra 122.40 a 122.75, Francia 48.30 a 48.50, Italia 46.15 a 46.30, Germania 59.80 a 60.—.

Listino. Napoleoni $9.69^{1}/_{2}$ a $9.70^{1}/_{2}$, Zecchini 5.73 a 5.75, Lire sterline 12.22 a 12.25, Londra 122.45 a 122.60, Francia 48.30 a 48.50 Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 59.90 a 60.10, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.65, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.25, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.30, Credit 407.— a 408.—, Italiana 88.30 a 88.60, Lotti turchi 77.25 a 77.75. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.40 a 6.10, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.82, Rendita italiana 5% 88.90, Rendita spagnuola esterna $77^{5}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 732.50.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 935.—, Lombarde 260.—, Rendita turca nuova 26.90, Cambio Londra 252.90, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 103.50, Rendita ungh. in oro 4% 102.75, Länderbank 628.75, Lotti turchi 143.25, Banca di Parigi 753.75, Azioni Meridionali italiane 633.75. fiacca.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 28.—

FRANCOFORTE 27 (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 340.—, Ferrate dello Stato 375.—, Lombarde $95.^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ferma.

Caffè. HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 94.—, per luglio a fr. 95.—.

AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 76.75, per Maggio 77.50, per Sett. 77.25. stiracchiato

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 27. Apertura: Rio per consegne future, 5–10 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 27. — Mercato baisse Tenders in Dochets 300, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 13132. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo $3^{15}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{15}/_{64}$ Aprile-Maggio $3^{15}/_{64}$ Maggio-Giugno $3^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{17}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{18}/_{64}$ Agosto-Settembre $3^{19}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{21}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{22}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{23}/_{64}$, Dec.-Genn. $3^{24}/_{64}$

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco $10.^{3}/_{4}$ 12.—, Orzo Azow loco $13.^{1}/_{2}$ —.—, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $20.^{3}/_{4}$ a $24.^{1}/_{4}$ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $20.^{3}/_{4}$ a $24.^{1}/_{4}$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 10 carichi, dei quali 7 offerti.

LONDRA 27. - Importazione: Frumento 9400, Orzo 590, Avena 32590 quarters. - Mercato granaglie calmo, con tendenza più debole. Pioggia

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. Mese corrente 42.10, per Aprile 42.60 fiacca, p. Maggio-Giugno 43.10, 4 mesi da Maggio 43.60, Pioggia

Metalli. LONDRA 27. (Diretto) Stagno Strais a sc. $63.^{1}/_{4}$.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 76.83, per Marzo. 77.17, per consegne future 78.58. Gioia contanti 73.97, per Marzo 74.37, per consegne future 72.25.

PARIGI 27. Ravizzone. Mese corrente 56.50, per aprile 56.—, fiacco, quattro mesi da maggio 48.—, quattro ultimi mesi 47.—.

LONDRA 27. Ravizzone a sc. $20.^{7}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.70, staz.o.

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 30.25, per Aprile 30.75 calmo, quattro mesi da maggio 31.50, quattro ultimi mesi 32.25.

BERLINO 27. Loco 33.80, per Maggio 39.—, per Settem. 40.30.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 26.50/26.75 sost.o, Bianco p. mese corr. $27.37^{1}/_{2}$ per aprile 27.50— calmo, - quattro mesi da Maggio $28.87^{1}/_{2}$, quattro mesi da ottobre $28.37^{1}/_{2}$ Raffinato 98.— a —.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per marzo 9.32, per maggio 9.50, per agosto 9.77, sost.o

LONDRA 27. Java a scell. $11.^{7}/_{8}$, Rape greggio a scell. $9.^{3}/_{8}$ fermo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

Ringraziamento.

Profondamente commossa, porgo le più vive, le più sentite grazie al sig. **S. D. Modiano**, che, con gentile e generoso intervento, volle prendere tanta parte alla mia immane sciagura. A questo egregio, la mia perenne riconoscenza. Grazie a tutto il personale della Fabbrica, che seppe, con affetto fraterno, partecipare alla mia disgrazia. Grazie, infine, a tutti quei buoni, che vollero onorare la memoria del mio adorato ed indimenticabile

ANGELO.

Virginia ved. Krumpe.

Afflitti dal più profondo dolore, diamo la triste notizia del trapasso della nostra amatissima consorte, madre ed ava, signora

Giulia Schönberger

spirata dopo lunghe sofferenze nel bacio del Signore, religiosamente rassegnata, il giorno 26 corrente alle ore 5 pom., nel 62° anno di vita, dedicata al bene delle proprie famiglie, nonchè ad ogni causa buona e nobile.

Le spoglie mortali della cara estinta verranno tumulate a Lieben presso Praga.

TRIESTE, li 28 Marzo 1895.

Federico Schönberger
Edoardo Schönberger
figli

Sigismondo Schönberger
consorte

Paolina Schönberger
Emilia Schönberger
nuore

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga per negozio. Indirizzo Piccolo. 364

Ricercasi una ragazzetta per pratica negozio. Offerte sub „Pratica" al Piccolo. 365

Ricercasi prontamente ragazzo dai 14 al 16 anni, che conosca le vie della città per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 44

Ricercasi sarta per famiglia, vitto, mercede giornaliera soldi 30. Indirizzo al Piccolo. 404

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 441

Ricerca praticanti, comptoiristi, corrispondente tedesco. Rivolgersi mediatore serio Alfonso, Caffè Antica Casa Rossa, via Cassa Risparmio 7. 434

Ricercansi prontamente lavoranti capaci in confezioni mantelli. Indirizzo Piccolo. 428

Ricercansi servitori tedeschi, nonchè istitutrici, bonnes, governanti. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 427

Ricercasi ragazzo tappezziere, presso Fauz tappezziere, via Fontanone 11. 425

Ricercasi giovane, possibilmente di famiglia tedesca, per un posto presso una locale ditta di commercio, a condizioni da convenirsi. Offerte al Piccolo sub „Germanico" dando referenze. 407

Signorina che conosce perfettamente la lingua tedesca, vorrebbe occuparsi alcune ore del giorno col condurre a passeggio signorine o bambini. Indirizzo al Piccolo. 420

Apprendista ricerca fabrica locale. Indirizzo al Piccolo. 412

Cuoca cerca servizio presso una signora o signore solo. Scrivere sub M. R. al Piccolo. 388

Cameriera ricercasi, soltanto per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 366

La Sartoria Steiner, Gorizia, fa ricerca di buoni lavoranti per capi fini. 316

Una signorina tedesca di buona famiglia, cerca prontamente un posto quale bonne o ragazza di negozio o cassiera. A. W. via Seminario N. 2, III piano, porta 13.

Signora decaduta, abile infermiera cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 381

Per fotografia offresi ragazzo apprendista intelligente, età 15 anni. Indirizzo al „Piccolo." 390

Balia sana e robusta cerca posto, Rivolgersi Gretta N. 6, I piano a sinistra 389

Signorina età 32 anni cerca posto come massaia presso due signori o una signora. Indirizzo al „Piccolo" 383

ISTRUZIONE

Ricercasi persona colta francese per conversazione; offrendo in contraccambio istruzione perfetta italiana, oppure tedesca. Offerte dirigansi sub „Perfezionamento" Piccolo. 397

Distinta maestra diplomata, raccomandasi pell'istruzione tedesca, francese, italiana. Indirizzo Piccolo. 398

Arte oratoria lezioni impartisce toscano giovane, modico prezzo. Rivolgersi Puska, Corso. 406

AFFITTANZE

Ricercasi quartierino camera camerino cucina anche in campagna vicino città. Offerte sub „Quartierino" al Piccolo. 402

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa, vista Corso. Indirizzo Piccolo. 422

Affittasi 24 aprile quartiere camera, cucina, acqua. Torrente 26, IV. 436

Affittasi stanza ammobiliata, volendo vuota, presso signora sola, via Madonna del mare 4, II, porta 14. 438

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, Squero nuovo N. 7, I piano. 442

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Olmo 4, II, porta 11 403

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Valdirivo 24, III 369

Affittasi bellissima camera ammobiliata con palchetti prezzo conveniente, via Capuano 3, II sinistra. 342

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza della posta nuova Anche mobilie da vendere. Indirizzo al Piccolo. 302

Cormons in amena posizione villa estiva affittasi. Rivolgersi al sig. Franc. Peressini, Cormons. 280

Esclusiva causa partenza affittasi anche dopo 8 giorni quartiere via S. Michele 5, V piano, sino 24 Agosto, volendo anche più. 389

Campagna al mare, posizione incantevole, vicino città, bagni spiaggia, casa signorile, più casa colonica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 391

Abitazione soleggiata. Quartiere in vicinanza della Piazza Lipsia o della Piazza della Caserme, I o II piano, composto di 3 o 4 stanze e accessori ricerca pel 24 agosto un militare. Offerte, con indicazione del prezzo, dirigansi all'amministrazione del „Piccolo" sub «A. B. C» 351

Ingresso libero affittasi camera ammobiliata, fiorini 9. Scorzeria 5, I. 400

Quartieri, magazzini, botteghe, campagne, disponibili 24 agosto. Rivolgersi Agenzia affittanze Piazza Borsa 7, II. 431

Quartiere cercato, sei otto stanze giardino. Offerte „M. N." al Piccolo. 418

Stanza vuota con 2 finestre affittasi via Nuova 3, I piano. 429

Stanze ammobiliate con bella vista prontamente d'affittare via Tivarnella N. 1, IV piano destra. 374

Prontamente affittasi Acquedotto quartiere signorile I piano 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 409

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi bottiglie champagne, barili Marsala vuoti. Da vendere bilancia d'ottone e decimale con pesi. Indirizzo al „Piccolo". 348

Da vendere casa signorile in campagna con giardino, vicino Ippodromo Montebello, un mortaio ferro, rullo di pietra, una greppia, un fanale per osteria. Rivolgersi via Raffineria N. 1, porta 2. 303

Vendesi credenza di lusso legno noce intagliata ed otto sedie. Rivolgersi Pinter, via Nuova 27, p. II. 401

Vendesi trattoria bellissima, centrica, f. 250, avviata, Indirizzo al Piccolo. 421

Cane danese, bellissimo, mesi quattro, mantello nero, vendesi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 356

Campagna casa signorile, vicinanze Ippodromo vendesi condizioni favorevolissime. Indirizzo al „Piccolo" 386

Pneumatica quasi nuova cedesi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo 408

Bicicletta pneumatica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 437

Pianino nuovo, nero, suono eccezionale, prezzo occasione causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 413

Stadler libreria Barriera 20, acquista intere biblioteche, singoli libri usati, prezzi onesti. 415

Carrozzetta elegante tre ruote, per sedersi, per bambini d'un anno in poi, valore venti vendesi otto fiorini. Indirizzo Piccolo. 423

Cane buldogg tigrato smarrito. Mancia portandolo Ireneo 2 magazzino. 424

Putti lustrofino vendonsi buon prezzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 424

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla Piazza Negozianti al palazzo Panfilli bottone d' oro, da polsino. Mancia adeguata portandolo al Piccolo. 387

DIVERSI

Amore Sono indignato della freddezza che mi dimostri da due anni. Ciò era la causa che io pure nell'ultimo tempo ero freddo verso di te. I tuoi rimproveri non mi tangono, non ebbi e non ho altre amanti. Non credo alle tue proteste d'amore che stanno in contraddizione col tuo comportamento. Fedeltà. 419

L'uomo si conosce dalle sue opere, e voi avete dato una bella prova della vostra lealtà, del vostro onore. Da ciò comprendo che siete vigliacco, servendovi della miserabilissima arma che si chiama l'anonimo. Da millantatore voi minacciate, da male educato voi offendete, da vigliacco non vi spiegate. So tutto, dite, ed io vi domando: che cosa sapete; avreste la bontà di dirmelo? C. B. 417

Lea manda al suo caro Enzo un affettuosissimo saluto, pregandolo di pazientare. 416

Mizi Se leggi il Piccolo avvisoti mia partenza fra brevi giorni con M..... per tempo indeterminato causa impiego. Pregoti concedermi ultimo abboccamento scrivendo prontamente indirizzo lettera lutto. Non paventare rimproveri, sarà l'ultimo, addio, massima segretezza. Cao. 411

Mostriza ritira lettera posta. Amorosissimi saluti. 410

T. Tante grazie dei gentilissimi complimenti. Prego di venire sabato alle sette, angolo della fine di via Sanità, per essere certa scrivete numero abitazione. L'affezionatissima vicina. 430

Alla gentile ringrazio commosso tua buona memoria, impazientissimo conoscerti. Parto coll'animo straziato, inviandoti un affettuoso saluto. Crepuscolo. 426

Rakos- Palota. Dolente oltremodo privata vederti. Occupata 8 in 12, 2 in 6. Adesso padrona tu stabilire come? Prudente pria vedersi via. Indovinerai perchè? Consolomi teco. Imaginati quanto lo desidero. Arrivederci. Tua Rosa. 443

Rakos- Palota. Verrò 7 1/2 sera angolo via convenuta da te. Tua Rosa. 34

Leone. Perchè non vieni al balcone o non scrivi? Tigre. 432

Influenza Quello chiedete non accetto, non posso accordare nulla, egli sospetta, non passeggiate. Dolores. 435

Thèa! Ricevuto lettera, inutile ogni scritto o passo faceste per avvicinarmi; dimenticatemi, fra noi tutto è irrevocabilmente finito. A......! 385

Civetta. Il club Cuccagna fa baccano fino all'alba. Budveiss 440

Edvige. Pur troppo il mio timore è fondato. Spero giovedì, diversamente sabato. Fernando. 392

Influenza Quello chiedete decisamente non accetto, non potrei accordare nulla, meglio tutto finire, egli sospetta, non passeggiate più. Dolores. 395

Fuligine 999. Oggi dopopranzo potete ritirare. Affettuosi saluti. 394

Panorama Internazionale Piazza della Borsa. Esposizione attuale: Costantinopoli e Atene. 279

Velocipedisti, canottieri, trovano svieter, maglie, berretti, scarpe, all'Alpinista, via Sebastiano 1. 433

Vitello 48, 56, 64, 72 soldi al chilo vendesi giornalmente nella macelleria Adamich, Barriera Vecchia N. 15. 393

Da Guglielmo Bruni gioielliere, via Ponterosso 2, trovasi bellissimo variato assortimento oggetti fantasia massimo buon gusto. Tiene inoltre una quantità oggetti placati, oro quattordici carati garantendone l'orpello, lunghissima durata. Compra oro vecchio pel suo vero valore, scambia roba nuova per vecchia. Assume pure ordinazioni nonchè riparature. 414

Poulard, chilo fior. uno, pomidoro venti. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 433

Libretti delle opere „Nozze istriane" „Manon" ecc. presso Alessandro Levi 336

Promesse Tibisco, vincita f. 100.000, fiorini 3, presso Alessandro Levi. 337

Tutti, tutti in bicicletta, galop di Cipollone, soldi 75, copertina illustrata sei colori. Stabilimento Schmidl. 219

Apparati fotografici e tutti gli accessori, platine germaniche, cartoni fotografici a prezzi originali di fabrica. Drogheria Arturo Fazzini, Stadion 22 309

Modenwelt giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1903

Te Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 182

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 2539

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle $2^{1}/_{2}$-$3^{1}/_{2}$ gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I p.

Da
S. Öhler & Comp.
TRIESTE, Corso 9
si ricevono
Stoffe da uomo
da soldi **60** in poi.

Stabilimento C. Schmidl & C.
Palazzo Municipale — Trieste.
! IMPORTANTE NOVITÀ!
NOZZE ISTRIANE
Opera del m.o A. SMAREGLIA
Libretto poesia **soldi 50**
Opera, Canto e Pianoforte **fior. 9.—**
Grande Potpourri Pianoforte solo (tutti i motivi) **fior. 2.70.**
FRANCO ovunque verso invio anticipato dell' importo.

PROMESSE
TIBISCO a F. 3.-
Estrazione 1. Aprile
Vincita principale fior. 100.000
Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CEMENTO PORTLAND
e CALCE IDRAULICA
qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza
presso
R. PREGLER
Via Chiozza N. 3

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Specialità
in
LODEN
per **signori**
„ **signora**
„ **fanciulli**
si ricevono in grandissima scelta, a prezzi di fabbrica, presso
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9

„**ANCHOR-LINE**"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„**BOHEMIA**"
di Tonnellate 3189 - Capitano A. LINDQUISTER, arriverà per la seconda metà di aprile e caricherà per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Portland-Cementwerk Lengenfeld Oberkrain.
TRIESTE,
Deposito Via Geppa N. 2
raccomanda il suo
Cemento Portland di primissima qualità